

Riusì: da rifiuti a risorse

Impara, sperimenta e gioca!



Edizioni ETS



da un libro di
Alfredo De Biasio

Riusi: da rifiuti a risorse!

Testi e illustrazioni a cura di
Claudio Turchetti

Questo volume è stato stampato su carta riciclata



Edizione fuori commercio

© Copyright 2015

Edizioni ETS
Piazza Carrara, 16-19, I-56126 Pisa
info@edizioniets.com
www.edizioniets.com

Distribuzione
PDE, Via Tevere, 54, I-50019 Sesto Fiorentino [Firenze]

ISBN 978-884673712-0

I rifiuti sono oggetti di cui ci liberiamo perché non servono più. O almeno questo pensiamo quando decidiamo di buttarli via. Ma i nostri oggetti hanno ancora un grande valore: questo è dato dalle materie “prime”, cioè le sostanze base di cui sono costituiti.

Quasi sempre queste materie prime hanno viaggiato più di noi: arrivano da molto lontano ed averle costa molto. Per questo, quando buttiamo via rifiuti, buttiamo via materie preziose, che poi dobbiamo acquistare di nuovo. Quindi meglio cercare di recuperarle e rimetterle in circolo come materie “seconde”, adattissime alla creazione di nuovi prodotti. Questo è il riciclaggio industriale, cioè un sistema in grado di riutilizzare più e più volte i materiali.

Il primo passo lo facciamo a casa, con la raccolta differenziata, quando separiamo i vari oggetti in base ai materiali di cui sono costituiti. Se questo passo è ben fatto, siamo già avanti! Ma non siamo all'arrivo: è solo l'inizio di un viaggio fatto di tante tappe.

Aziende come le nostre, ogni giorno raccolgono i materiali separati dalle famiglie e, dopo averli controllati, li inviano agli impianti di trattamento. Successivamente vengono inviati ad aziende di riciclo per essere preparati in modo che le aziende di produzione possano utilizzarli. Se tutti facciamo la nostra parte, l'ambiente nel quale viviamo ci ringrazierà, ed avremo dato finalmente un segno tangibile della nostra civiltà.

Quindi vale la pena leggere questo libro, che ci racconta tutte le tappe del viaggio senza che nulla rimanga per strada: dopo saremo ancora più convinti che la raccolta differenziata fa bene soprattutto a noi. E sapremo anche che quella parte residua di materiali, che proprio non c'è modo di riciclare, anziché finire in una discarica, sarà trasformata in energia.

Buona lettura!

Giordano Benvenuti – Presidente AER
Edoardo Franceschi – Presidente CIS
Paolo Regini – Presidente Publiambiente
Giorgio Moretti – Presidente Quadrioglio
Gianluca Tapparini – Presidente ASM

- 32 cittadini sulle modalità di raccolta e, comunque, è indicato sul cassonetto stesso. In alcuni casi la raccolta può avvenire addirittura sottoterra con speciali bidoni interrati.



Raccolta porta a porta: aspetta il giorno giusto

In questo caso i cittadini, muniti di appositi sacchetti di colore differente, ognuno per un certo materiale, e "bidoncini", si limitano a lasciare sottocasa, a giorni alterni secondo un calendario prestabilito, i propri rifiuti differenziati che vengono ritirati a domicilio dagli incaricati del servizio. Nei condomini in certi casi ci sono contenitori specifici per ogni materiale, dove i condomini devono depositare i loro rifiuti, che periodicamente, vengono ritirati.

3 - Compostaggio: crea nuova vita coi tuoi rifiuti

In particolari condizioni (presenza di ossigeno ed equilibrio tra i vari elementi chimici) dalla decomposizione e "umificazione" di materia organica



33 mista (rami, foglie, bucce, ossa, avanzi di cibo, letame, ecc.) da parte di batteri e funghi si produce un terriccio detto compost, che può essere utilizzato come fertilizzante su prati o campi perché migliora la struttura del suolo e lo arricchisce di sostanze nutritive (azoto, fosforo e potassio) determinando anche un risparmio nell'uso di concimi chimici. Dove non esiste la raccolta, o in alternativa a questa, è possibile realizzare un "compostaggio domestico" e alcuni comuni applicano uno sconto sulla tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani a chi lo fa. Vedi capitolo 4 per scoprire come fare il compost!

4 - Termovalorizzatori: a piccole dosi

Lo smaltimento dei rifiuti attraverso la combustione ad alta temperatura avviene in particolari impianti detti termovalorizzatori così chiamati in quanto il calore sviluppato durante la combustione dei rifiuti viene recuperato e utilizzato per produrre vapore ed energia elettrica o calore (e acqua calda). L'incenerimento dei rifiuti dà come prodotti finali gas, ceneri e polveri che sono rifiuti speciali altamente tossici. Se non possono essere recuperati e riciclati vengono portati in discarica. Un tempo questi impianti erano semplici inceneritori e non prevedevano

Lo sai che...

In Italia la presenza dei termovalorizzatori non è sempre ben vista dalla popolazione locale che non vuole l'impianto vicino casa e teme effetti dannosi sulla salute ma, oggi, i medici lo smentiscono. In altri paesi europei, al contrario, questa tecnologia è accettata con favore tanto che esistono termovalorizzatori anche in grandi città come Vienna, Parigi, Amsterdam e Monaco. L'Italia manda parte dei suoi rifiuti a termovalorizzatori esteri con conseguenti spese e consumi per il trasporto oltre a dover rinunciare all'energia prodotta dalla combustione dei rifiuti.

